

REPUBLICA ITALIANA
BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 20 settembre 1999

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 1999, n. 2276.

Legge regionale n. 57/93. Finanziamento di progetti-obiettivo presentati dalle associazioni del sangue, per il raggiungimento dell'autosufficienza regionale. Determinazione criteri e modalità di riparto dei fondi ai sensi della legge regionale 48/95 Pag. 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 1999, n. 3533.

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica». Terza annualità del primo piano di programmazione triennale 1996-98 Pag. 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 1999, n. 3631.

Graduatoria regionale provvisoria valida per l'anno 2000 (art. 3 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi ambulatoriali) decreto del Presidente della Repubblica n. 458 del 19 novembre 1998 Pag. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 1999, n. 3641.

Comune di Ardea (Roma). Modifica regolamento edilizio comunale art. 5 e 32 (delibere consiliari n. 44 dell'8 settembre 1997 e n. 41 del 2 giugno 1998) Pag. 11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 1999, n. 3721.

Art. 7, comma 3, legge regionale 6 luglio 1998, n. 24. Esclusione del vincolo paesaggistico cui alla legge 29 luglio 1939 n. 1497, dei corsi d'acqua della provincia di Viterbo classificati pubblici ai sensi del regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Pag. 12

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1998, n. 2288.

Comune di Carpineto Romano. Lavori di costruzione centro studi Leoniani. Determinazione indennità di esproprio. Pag. 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1998, n. 2291.

Comune di Aprilia. Sistemazione a verde pubblico dell'area compresa tra le vie Foscolo, Veneto e Nettunense. Revoca parziale del decreto di esproprio n. 1587/94 del 9 agosto 1994 Pag. 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1998, n. 2292.

Comune di Aprilia. Sistemazione a verde pubblico dell'area compresa tra le vie Deledda, Carducci e Pirandello. Revoca parziale del decreto di esproprio n. 313/96 . Pag. 17

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 1999, n. 223.

Comune di Santa Marinella. Espropriazione aree occorrenti per l'ampliamento del cimitero comunale. 2° stralcio funzionale. Determinazione indennità Pag. 17

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

6 LUG. 1999

ADDI' 6 LUG. 1999

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

DONATO - MARRONI

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 3421

OGGETTO: Art. 7 - comma 3, L.R. 6.7.98 n. 24. Esclusione del vincolo ex lege 1497/39 di alcuni corsi d'acqua della Provincia di Viterbo.



OGGETTO: art. 7, comma 3, L.R. 6 luglio 1998 n° 24

Esclusione del vincolo paesaggistico, cui alla L. 29 luglio 1939 n° 1497, dei corsi d'acqua della provincia di Viterbo classificati pubblici ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933 n° 1775.

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO il R.D. 11.12.1933 n° 1775 e gli elenchi delle acque pubbliche della provincia di Viterbo successivamente pubblicati ai sensi di tale R.D.;
- VISTA la L. 29.06.1939 n° 1497 sulla protezione delle bellezze naturali;
- VISTA la L. 8.8.1985 n° 431 con cui sono stati sottoposti al vincolo paesistico, ai sensi dell'art. 1 lettera c), i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933;
- VISTO altresì l'art. 1 quater della stessa L. 431/95 che consente alle regioni di determinare l'esclusione, per l'irrilevanza paesistica, dal vincolo stesso indicandone la procedura;
- CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta Regionale n.7013 del 03-12-1985 (BURL n.7 del 10-03-1987) è stata effettuata una prima esclusione dei corsi d'acqua ai sensi dell'art.1 quater della Legge 431/85 tra cui alcuni corpi idrici della Provincia di Viterbo;
- CONSIDERATO che in data 28.4.87 con proprie deliberazioni n° 2266, 2268, 2270 e 2271 la Giunta Regionale ha adottato i Piani Territoriali Paesistici rispettivamente dell'ambito territoriale n° 1 "Viterbo", n° 2 "Litorale Nord", n°3 "Laghi di Bracciano e Vico", n° 4 "Valle del Tevere" che riguardano la provincia di Viterbo nei cui elaborati di progetto (tavv. E3) non è stata fatta particolare distinzione fra zone sottoposte a vincolo paesistico e restante territorio;
- CONSIDERATO che la difficoltà applicativa dell'art.1 lettera c) della L. 431/85 è inoltre fortemente connessa alla incerta individuazione cartografica e nominativa dei corsi d'acqua;
- CONSIDERATO in particolare che per la provincia di Viterbo i suddetti elenchi comprendono oltre ai numerosi corsi d'acqua principali anche i loro affluenti senza specificare né denominazione né l'ordine gerarchico;
- CONSTATATO che tale generica indicazione ha causato una diversa interpretazione da parte degli enti competenti in materia con conseguente emissione di atti amministrativi contraddittori oltre alla indifferenziata applicazione del vincolo su tutti i corpi idrici della provincia fino alle diramazioni più estreme;
- VISTA la circolare prot. n° 7917 del 19.7.96, che si allega, con cui l'Assessorato all'Urbanistica e Casa ha disposto che "ai soli fini dell'applicazione del vincolo di cui all'art. 1 punto c) della L. 431/85 per affluente debba intendersi il corso d'acqua che si immette direttamente nel corpo idrico principale " e cioè affluente del primo ordine;



- CONSIDERATO che a differenza degli elenchi delle altre province che descrivono prevalentemente il corpo idrico classificato, indicando i tratti in cui lo stesso è considerato acqua pubblica, gli elenchi della Provincia di Viterbo oltre a classificare il corpo idrico iscritto, associano allo stesso tutti gli affluenti senza nessuna precisazione;
- CONSIDERATO che per corpo idrico principale si intende il corso d'acqua regolarmente denominato ed iscritto negli elenchi delle acque della provincia di Viterbo, classificate pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 e dunque resta inteso che lo stesso potrebbe già essere di per sé un affluente di altro corso d'acqua senza perciò rientrare nell'esclusione suddetta;
- CONSIDERATO che con legge regionale 6.7.98 n° 24 sono stati approvati i PTP, a suo tempo adottati, "limitatamente alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39 e a quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi degli artt. 1, 1 ter, 1 quinquies della L. 431/85" ma approvando gli elaborati grafici di progetto così come erano stati adottati nel 1987 senza apportare alcuna modifica grafica agli stessi con la conseguente permanenza delle incertezze cartografiche richiamate e quindi senza l'applicazione delle direttive nel frattempo emanate;
- CONSIDERATO che, inoltre, la stessa L.R. 6.7.1998 n° 24 all'art. 7 comma 3 consente alla Giunta Regionale fino alla data di approvazione del PTPR, da redigersi entro il 31.12.99, di procedere alla esclusione ai soli fini dal vincolo paesistico dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche previsti dal R.D. 1775/1933, riaprendo in tal modo i termini di cui all'art. 1 quater della L. 431/85;
- RITENUTO di dover confermare, secondo i principi della continuità e coerenza dell'azione della pubblica amministrazione, quanto contenuto nella circolare sopra richiamata;
- RITENUTO che il reticolo idrografico ai fini del vincolo paesaggistico delle acque pubbliche della provincia di Viterbo iscritte negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933, è composto sia dai corsi d'acqua direttamente denominati siano essi con foce in mare o in laghi ovvero affluenti stessi con foce in altri corsi d'acqua, sia dai loro affluenti del primo ordine, così come individuato nella citata circolare n.7917 del 19-07-96.
- RITENUTO che detto reticolo rappresenta un insieme esteso e continuo: connotativo della morfologia del paesaggio del viterbese e della sua provincia, costituito in prevalenza da un complesso sistema di forre e crinali pianeggianti, la cui tutela garantisce di per sé il permanere della naturalità diffusa e dei caratteri costitutivi del paesaggio, con la conseguente irrilevanza paesaggistica dei residui corsi d'acqua fino alle diramazioni più estreme;
- CONSIDERATO inoltre che tale disposizione applicata da oltre due anni non ha comportato per il territorio della provincia di Viterbo effetti contrastanti la tutela e conservazione del valore paesaggistico dei luoghi;
- CONSIDERATO che con nota 2192 del 22.3.99 è stato richiesto un parere in relazione al coinvolgimento del Settore Decentrato di Viterbo dell'Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità per ciò che riguarda la completa individuazione dei corpi idrici;



CONSIDERATO che il Settore Decentrato di Viterbo in applicazione del c. 4 dell'art. 7 della L.R. 24/98 e sulla base delle disposizioni della nota 506 del 25.1.99 dell'Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità, settore 32, ufficio 2, che si allega, ha proposto di inserire, giusta nota del 31.3.99 n. 3399 che formulazione della rappresentazione planimetrica dei corpi idrici fosse redatta sulle mappe catastali e qualora, le stesse non risultino corrispondenti allo stato dei luoghi, la rappresentazione venisse predisposta sulla cartografia regionale di base CTR in scala 1:10.000, oppure su rilievi aereofotogrammetrici in scala non inferiore a 1:5000;

VISTA la L. 15/97 n° 127

DELIBERA

1. di escludere dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 1 punto c) della L. 431/85, ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R.24/98, in aggiunta ai corsi d'acqua elencati nella deliberazione di G.R. n. 7013 del 3/12/1995, tutti gli affluenti del secondo ordine e degli ordini successivi dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche della provincia di Viterbo ai sensi del R.D. 1775/1933 per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate confermando gli indirizzi in vigore già impartiti con la circolare n° 7917 del 19.7.96 dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Casa;
2. di ribadire la permanenza del vincolo paesaggistico di cui all'art. 1 punto c) della L. 431/85 per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche della Provincia di Viterbo ai sensi del R.D. n° 1775/1933, relativi ai corpi idrici, siano essi con foce diretta nel mare o nei laghi ovvero affluenti stessi con foce in altri corsi d'acqua, tutti denominati nell'allegato elenco ^{ALLEGATO A} che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e ai loro affluenti del primo ordine.
3. di pubblicare la presente deliberazione e l'elenco di cui al punto 2, ai sensi del comma 1 dell'art.1 quater della legge 431/85 presso l'Albo pretorio dei Comuni e della Provincia di Viterbo e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
4. di trasmettere il presente atto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 quater della L. 431/85; e alle Soprintendenze interessate;
5. di fare salve le esclusioni già deliberate dalla Regione Lazio ai sensi dell'art.1 quater della Legge 481/85;
6. di confermare l'applicazione del c. 4 dell'art. 7 della L.R. 24/98 e le direttive, per l'individuazione dei corpi idrici esclusi da parte dei Comuni così come indicate nella circolare dell'Assessorato dell'Urbanistica e Casa del 26-05-94 n. 6927 con l'adempimento di sottoporre ai fini della completa individuazione dei corpi idrici come indicati nel precedente punto 2, all'Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità Settore Decentrato di Viterbo, competente in materie di acque pubbliche la rappresentazione cartografica costituita dalle mappe catastali e qualora, le stesse non risultino corrispondenti allo stato dei luoghi dalla Carta Tecnica Regionale CTR in scala 1:10.000 ovvero sui rilievi aereofotogrammetrici in scala non inferiore a 1:5000.

Il presente provvedimento non è soggetto al controllo di cui all'art. 17, comma 32, della legge 127/1997.

26 MAR 1999

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE





Elenco degli allegati allo schema di deliberazione concernente. "Art. 7-comma 3, L.R. 6/7/1998 n. 24 - Esclusione dal vincolo ex lege 1497/39 di alcuni corsi d'acqua della Provincia di Viterbo":

- Circolare Assessorile prot. n. 7917 del 19/7/1996
- Nota n. 506 del 25/1/1999 del Settore 32 (Ass.to Opere e Reti di Servizi e Mobilità)
- Nota n. 3399 del 31/3/1999 del Settore Decentrato di Viterbo (Ass.to Opere e Reti)
- Elenco Principale della Provincia di Roma - Decreto Reale 17/2/1910 (G.U. n. 146 del 22/6/1910)
- 1° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Viterbo (D.P.R. 6/10/1953 G.U. n. 279 del 4/12/1953)
- 2° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Viterbo (D.P.R. 22.12.1954 n. 590 - G.U. n. 260 dell'11/11/1955)
- 3° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Viterbo (D.P.R. 18/12/1957 - Supplemento Ordinario alla G.U. n. 81 del 3/4/1958)
- 4° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Viterbo (DPR 14/2/1969 - G.U. 317 del 17/12/1969)

..... alla DELIB. N. 3721
..... 6 LUG. 1999

lu





REGIONE LAZIO

Assessorato
Opere e Reti di Servizi e Mobilità

25 GEN. 1999

P. 506/32/A

Det. 20/10/99
[Signature]

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
1 FEB. 1999
N° 3

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
#02640 DE.0499
SETTORE TUTELA AMBIENTALE

000997
1 FEB. 1999
N°

[Signature]
[Signature]
n. 299 →

S.D.A.R.
di Roma
SEDE

S.D.A.R.
di Cassino
via de Nicola
03043 CASSINO

S.D.A.R.
di Frosinone
viale Mazzini,133
03100 FROSINONE

S.D.A.R.
di Latina
piazza del Popolo,5
04100 LATINA

S.D.A.R.
di Rieti
via Flavio Sabino,23
02100 RIETI

S.D.A.R.
di Viterbo
viale Marconi,29
03100 VITERBO

Sett. 32
UR. 2

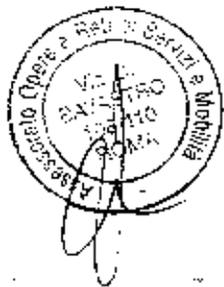
OGGETTO: L.R. del 06/07/1998 n°0024 Protezione dei corsi delle acque pubbliche

La Legge Regionale del 06/07/1998 n° 24 (Pubblicata nel B.U. 30 luglio 1998, n°0021. S.O. n. 0001), ha emanato tra l'altro, nuove disposizioni in merito all'intubazione dei corsi d'acqua.

Pertanto le autorizzazioni ai fini idraulici che prevedono intubamenti di tali corsi, dovranno conseguentemente uniformarsi al disposto della legge succitata.

Si rappresenta inoltre, che le autorizzazioni di opere in difformità della predetta legge rilasciate dopo l'entrata in vigore della medesima, nelle more dell'emanazione del provvedimento formale sono da considerarsi nel frattempo revocate.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. R. Besson)



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO OPERE E RETI DI SERVIZI E MOBILITA'
SETTORE DECENTRATO DI VITERBO

Ufficio 3 - Risorse Idriche

Via Marconi, 29 - 01100 Viterbo
Tel. 0761-2981

Prot. 3399

Viterbo li,

31 MAR. 1999

*Nota mod. Dec. 29
N. 3399
già protocollata
[Signature]*
*Prot. n. 3399
[Signature]*

Alla Regione Lazio
Assessorato Urbanistica e Casa
Settore 43
c.a. dell'arch. Daniele Iacovone
Via del Giorgione 129/163 Roma

Oggetto: Parere su bozza deliberazione su art. 7, comma 3 L.R. 6/7/98 n° 24 esclusione del vincolo paesaggistico.

Come da accordi presi per via telefonica in merito all'oggetto ed in particolare al punto 6) della deliberazione, si prega voler modificare lo stesso per quanto riguarda il riferimento cartografico.

Infatti per l'individuazione della fascia di rispetto, il riferimento è costituito dalle mappe catastali, qualora le suddette mappe non risultino corrispondenti allo stato dei luoghi il riferimento sarà rappresentato dalla cartografia su base CTR 1:10.000, oppure rilievi aereofotogrammetrici in scala non inferiore a 1: 5.000, come citato al punto 4 della nota n° 506 del 25.1.1999 dell'Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità Settore 32 Ufficio 2.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. F. Sciamanna)



[Handwritten initials]



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

Settore 43

Roma, li

Prot. n.

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICO E CASA
007917 ~ 19.07.96
SETTORE TUTELA AMBIENTALE

A tutti i Comuni della
Provincia di VITERBO
LORO SEDI

OGGETTO: Applicazione vincolo art. 1 punto c) Legge 02/08/1985 n. 431.

Dall'esperienza fin qui maturata nell'applicazione della Legge 431/85, cosiddetta "Galasso" si rileva che una delle problematiche più discusse è quella relativa al vincolo della tutela delle acque pubbliche (art. 1 punto c).

La difficoltà di applicazione di tale articolo è soprattutto connessa alla incerta individuazione cartografica e nominativa dei corsi d'acqua.

Finora, in assenza di specifica cartografia si è fatto riferimento agli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi delle disposizioni legislative emanate dallo Stato (R.D. n. 1775/1933).

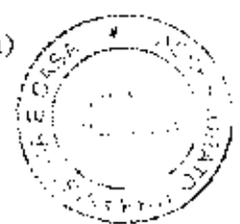
Specificatamente per la Provincia di Viterbo, i suddetti elenchi comprendono oltre ai corsi d'acqua principali, anche i loro affluenti, senza specificarne nè la denominazione nè l'ordine gerarchico.

Si è potuto constatare che tale generica indicazione ha causato una diversa interpretazione da parte degli Enti competenti in materia con conseguente emissione di atti amministrativi contraddittori oltre alla indiscriminata applicazione del vincolo paesaggistico su tutti i corpi idrici della provincia, fino alle diramazioni più estreme.

In attesa che si possa dare luogo alla istruttoria delle proposte avanzate dalle Amministrazioni Comunali in riferimento alla circolare di questo Assessorato n. 12382 del 14/10/1994 si ritiene utile chiarire che ai soli fini dell'applicazione del vincolo di cui all'art. 1 punto c) della Legge 431/85 per "affluente" debba intendersi il corso d'acqua che si immette direttamente nel corpo idrico principale; quest'ultimo, ovviamente qualora sia regolarmente iscritto negli elenchi pubblicati sulle varie Gazzette Ufficiali.

Stante quanto sopra, anche in relazione agli adempimenti delegati a codesto Comune con la circolare di questo Assessorato n. 6927 del 26/05/1994 e con Legge Regionale n. 59 del 19/12/1995, si invitano le Amministrazioni Comunali a procedere alla rappresentazione cartografica dei corsi d'acqua pubblica scorrenti sul proprio territorio, rilevabili dagli elenchi pubblicati sulle varie Gazzette Ufficiali, nonchè dei loro affluenti del I ordine.

L'ASSESSORE
(Salvatore Bonadonna)



(circol - set) CR/ff